

Arcidiocesi di Salerno, Campagna, Acerno

Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Un Rosario per la famiglia di oggi



Un Rosario per la famiglia di oggi

A dieci anni dalla pubblicazione di **Amoris laetitia**, l'esortazione Apostolica di Papa Francesco sull'Amore nella Famiglia, Papa Leone XIV ha convocato per il prossimo Ottobre i Capi delle Chiese Orientali Cattoliche ed i Presidenti delle Conferenze Episcopali per: «*un discernimento sinodale sui passi da compiere per annunciare il Vangelo alle famiglie oggi*». ¹ Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha reso pubblico il **Percorso tematico** di preparazione all'incontro, precisando che sarà vissuto «*accogliendo le esperienze vive delle famiglie, condividendo racconti concreti di vita, riflettendo sulle iniziative di accompagnamento che la comunità ecclesiale sta mettendo in atto con l'aiuto della grazia di Dio*». ² Molto bello ed importante il riferimento alla grazia di Dio, perchè presuppone la preghiera.

Ed è proprio con la preghiera che vogliamo preparare e accompagnare questo importante incontro, coniugando i temi proposti dal “Percorso tematico” alla preghiera più conosciuta e recitata in famiglia: **il Rosario**.

Toccheremo con mano quanto l'azione pastorale “per e con” la famiglia e la preghiera del Rosario si leghino e si richiamino vicendevolmente: «*sullo sfondo delle parole “Ave Maria” passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo [...] attraverso il Cuore della sua Madre. Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità. [...] Così la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana*». ³ E' il ritmo della vita che batte nel cuore di tutte le famiglie, con le loro gioie e le loro fragilità. Amoris Laetitia le definisce le “sfide della famiglia”: «*a partire dalle riflessioni sinodali non rimane uno stereotipo della famiglia ideale, bensì un interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni. Le realtà che ci preoccupano sono sfide*». ⁴ Giovanni Paolo II così suggeriva di affrontare le nuove sfide pastorali: «*Oggi siamo davanti a nuove sfide. Perché non riprendere in mano la Corona con la fede di chi ci ha preceduto? Il Rosario conserva tutta la sua forza e rimane una risorsa non trascurabile nel corredo pastorale di ogni buon evangelizzatore*». ⁵

¹ [Messaggio del Santo Padre Leone XIV in occasione del decimo anniversario dell'Esortazione Apostolica Postsinodale “Amoris Laetitia”](#)

² [IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf](#), introduzione.

³ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 1

⁴ Francesco, Amoris Laetitia, n.57

⁵ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 17

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.*

Amen.

Misteri della gioia. “Le famiglie oggi: realtà, bellezza e sfide”.

Il primo paragrafo del “percorso tematico” chiede di «discernere i segni dei tempi a partire dall’esperienza delle famiglie»⁶ affinché si realizzi «una particolare attenzione pastorale alle famiglie, alle quali il Signore affida il compito di partecipare alla missione della Chiesa di annunciare e testimoniare il Vangelo».⁷ I “misteri gaudiosi”, oltre ad essere caratterizzati dalla **gioia**, sono pervasi da un profondo atteggiamento di **discernimento** e **attenzione** per la famiglia.

Primo mistero della gioia: l’angelo annuncia a Maria la nascita di Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca

(1,26-28.30-31)

L’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «*Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te*». L’angelo le disse: «*Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù*».

Il discernimento è evidente fin dal **mistero dell’Annunciazione**: al saluto di Gabriele, la Vergine di Nazareth riesce a leggere quell’evento “personale” alla luce della storia della salvezza: “*eccomi, sono la serva del Signore*” (Lc 1, 38). Ogni famiglia è parte della storia della salvezza. Nella Bibbia, infatti, Dio fa storia con un popolo affinché questo popolo sia “esemplare” per l’umanità intera: in essa ritroviamo la storia di ognuno di noi. Anche “*il matrimonio è far storia con qualcuno*”, con cui rispondere al progetto di Dio.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

⁶ [IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf](#), 1

⁷ [Ivi](#)

Secondo mistero della gioia: Maria fa visita alla cugina Elisabetta.

Dal Vangelo secondo Luca

(1,39-40. 41b-42.45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*».

La scena dell'**incontro con Elisabetta** è all'insegna della cura e dell'attenzione per le altre famiglie. L'agire di Maria e la presenza di Cristo nel suo grembo fanno da sfondo ad un momento caratterizzato da profonda solidarietà tra mamme in attesa: “*benedetta tu tra le donne*” (Lc 1, 42). Così, su tutte le donne si estende la benedizione, su tutte le figlie di Eva, su tutte le madri del mondo, su tutta l'umanità al femminile, su «*tutti i frammenti di Maria seminati nel mondo e che hanno nome donna*» (G. Vannucci).

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

Terzo mistero della gioia: Gesù, il figlio di Dio, nasce dalla Vergine Maria.

Dal Vangelo secondo Luca

(2,1.4a.6-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per [Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Ogni famiglia che si forma, ogni vita che nasce in essa è fonte di gioia e speranza di futuro; così accade anche nel mistero della **nascita di Gesù**: «*cantata dagli angeli e annunciata ai pastori proprio come “una grande gioia” (Lc 2, 10)*».⁸ Ogni figlio che viene al mondo, infatti, è volto del “*Signore amante della vita*” (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta, invece, impoverisce l'umanità intera: “*Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia*”.⁹

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

⁸ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 20

⁹ FRANCESCO, Discorso alla Veglia di preghiera con le famiglie, Philadelphia, 26 settembre 2015.

Quarto mistero della gioia: Maria e Giuseppe presentano Gesù al Tempio.

Dal Vangelo secondo Luca

(2, 22b.25a.27-28)

Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio.

Da questa gioia, da questa speranza di futuro, per Maria e Giuseppe, così come per tutte le famiglie, nasce un percorso di vita che può essere abitato da momenti difficili e ostacoli. Così, i due ultimi misteri gaudiosi, pur conservando il sapore della gioia, anticipano le inevitabili fragilità e contraddizioni della vita dei coniugi. La **presentazione al tempio**, infatti, mentre esprime la gioia della consacrazione, registra anche la profezia di Simeone. Quel «segno di contraddizione» e quella «spada che trafiggerà l'anima» di Maria (cfr Lc 2, 34-35) sono il vero orizzonte pastorale della famiglia di oggi: «*mettersi in ascolto della vita concreta delle famiglie e dell'esperienza di coloro che le accompagnano, riconoscendo insieme la bellezza dell'amore che prende forma nella quotidianità e le fragilità che spesso la attraversano, tra cui precarietà del lavoro e della casa, la malattia, la difficoltà dell'educazione dei figli, la solitudine affettiva, la cura dei familiari con disabilità, anziani o non autosufficienti*». ¹⁰

Padre Nostro, 10 **Ave Maria** (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Quinto mistero della gioia: Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio, fra i dottori.

Dal Vangelo secondo Luca

(2,41-42.46.48-49)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «*Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*». Ed egli rispose loro: «*Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*».

«Gioioso e insieme drammatico è pure l'episodio di **Gesù dodicenne al tempio**. [...] che pone in crisi anche i legami più cari dell'uomo, di fronte alle esigenze assolute del Regno.

Gli stessi Giuseppe e Maria, trepidanti e angosciati, «non compresero le sue parole» (Lc 2, 50)». ¹¹

¹⁰ IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf, 1

¹¹ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica "ROSARIUM VIRGINIS MARIAE", 20

Non sempre le famiglie comprendono il disegno di Dio su di loro ma i misteri gaudiosi ci ricordano che il cristianesimo è innanzitutto *euangelion*, “buona notizia”, e che ogni famiglia è chiamata ad esserlo, ogniquale volta lascia che la grazia di Dio compensi la sua intrinseca fragilità.

Padre Nostro, 10 **Ave Maria** (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Misteri della luce. “I giovani e la scoperta della vocazione matrimoniale” e “I primi anni di matrimonio: un tempo decisivo”.

I misteri della luce illuminano i paragrafi 2° e 3° del “percorso tematico” perché passano dall'infanzia alla vita pubblica di Gesù, così come i giovani passano dalla scoperta della vocazione matrimoniale ai primi, decisivi anni, della vita a due. Nella fase di orientamento iniziale «*i giovani sono alla ricerca di senso, di testimoni – coppie fedeli e credibili – e di persone capaci di ascoltarli e aiutarli a scoprire la bellezza e la promessa del matrimonio cristiano*». ¹²

Primo mistero della luce: Gesù è battezzato da Giovanni nel Giordano.

Dal Vangelo secondo Matteo

(3,16-17)

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento*».

Molte persone si recavano da Giovanni Battista alla ricerca di un “testimone credibile” di una vita di conversione. È mistero di luce **il Battesimo al Giordano** perché, quando Gesù scende nell'acqua del fiume, è la voce stessa del Padre a dargli testimonianza (cfr Mt 3, 17), mentre lo Spirito scende su di Lui per investirlo della missione che lo attende. Così accade per i giovani innamorati: «*Quando sulla giovinezza si innesta un'esperienza spirituale forte e identitaria, la giovinezza esplode e tutte le sue virtù e doti naturali si amplificano. La generosità diventa assoluta, il “per sempre” diventa l'unico linguaggio comprensibile e il solo con cui vogliono parlare di loro e della vita*». ¹³

Padre Nostro, 10 **Ave Maria** (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

¹² [IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf](#), 2

¹³ L. Bruni. “Il serpente e l'arca”, pag 213. Edizioni Città Nuova

Secondo mistero della luce: Gesù presente alle nozze di Cana trasforma l'acqua in vino.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(2,1-5)

In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

E' luce che si spande sull'intera vita matrimoniale ***l'inizio dei segni a Cana*** (cfr Gv 2, 1-12); Cristo, cambiando l'acqua in vino, dona la gioia agli inconsapevoli sposi grazie agli occhi attenti e alla premura di Maria. Premura specialmente necessaria nei primi anni di nozze: «*Ascoltare e accompagnare le coppie nei primi anni di vita matrimoniale richiede un'attenzione specifica [...] per consolidare il legame coniugale e affrontare insieme i cambiamenti che accompagnano l'inizio della vita familiare. È un tempo in cui gli sposi imparano a rileggere continuamente la propria esperienza alla luce del Vangelo*». ¹⁴

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

Terzo mistero della luce: Gesù annuncia il Regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Marco

(1,14-15)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo*».

Con il matrimonio, gli sposi danno una “*dimensione pubblica*” alla loro unione matrimoniale: così, i tre misteri della luce relativi alla vita pubblica di Gesù li accompagnano e li impegnano in una testimonianza sempre più rispondente alla loro realtà sacramentale. «*Mistero di luce è la predicazione con la quale Gesù annuncia l'avvento del Regno di Dio* (cfr Mc 1, 15)». ¹⁵ Anche la Chiesa è chiamata ad un rinnovato annuncio del matrimonio «*come un cammino dinamico di crescita e realizzazione*». ¹⁶ Le persone, infatti, iniziano una storia non già perfette, già arrivate, ma ognuna con un suo cammino graduale in cui anche la coscienza si forma, prende coraggio, si apre alla grazia.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

¹⁴ IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf, 3

¹⁵ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 21

¹⁶ Francesco, Amoris Laetitia, n.37

Quarto mistero della luce: Gesù si trasfigura davanti ai discepoli.

Dal Vangelo secondo Matteo

(17, 1-2)

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

«Mistero di luce per eccellenza è poi **la Trasfigurazione** (cfr Lc 9, 35)». ¹⁷ Anche gli sposi sono chiamati a trasfigurare il loro “amore umano” sul modello dell’amore di Cristo per la Chiesa sua sposa: «*in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l’amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei*». ¹⁸

Padre Nostro, 10 **Ave Maria** (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Quinto mistero della luce: Gesù durante l’ultima cena istituisce l’Eucaristia.

Dal Vangelo secondo Matteo

(26,26)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «*Prendete, mangiate: questo è il mio corpo*».

«Mistero di luce è, infine, **l’istituzione dell’Eucaristia**, nella quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue sotto i segni del pane e del vino (cfr Gv 13, 1)». ¹⁹ L’Eucarestia è un vero e proprio paradigma per la vita degli sposi: nella sua saggezza la Chiesa ci fa vivere la liturgia eucaristica come un percorso educativo per accedere al corpo dell’altro e dell’Altro. L’accoglienza, il chiedere scusa, la parola, la presentazione dei doni, la comunione ed il ringraziamento, diventano la liturgia quotidiana del vivere a due.

Padre Nostro, 10 **Ave Maria** (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Misteri del dolore. “Nelle difficoltà della vita: accompagnare e sostenere”.

Il Rosario sceglie alcuni momenti della Passione di Cristo per raccontare “i misteri del dolore” chiedendoci, di fatto, di riviverli “accompagnando” Cristo sulla via del Calvario. Allo stesso modo, il 4° paragrafo del percorso tematico chiede di “farsi compagni di viaggio” delle famiglie in difficoltà: «*Camminare con le famiglie [...] che incontrano, in tutte le fasi della vita*

¹⁷ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 21

¹⁸ Francesco, Amoris Laetitia, n.121

¹⁹ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 21

matrimoniale, situazioni di difficoltà relazionale, sociale, spirituale, dove il Vangelo è chiamato a farsi ancora più vicino: Dobbiamo imparare a evocare la bellezza della vocazione al matrimonio proprio nel riconoscimento della fragilità, in modo da risvegliare “la fiducia nella grazia” (AL 36) e il desiderio cristiano di santità.²⁰

Primo mistero del dolore: Gesù prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Dal Vangelo secondo Luca

(22,44)

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Il **Getsemani** è il momento in cui Cristo si apre alla grazia affidandosi alla volontà del Padre (cfr Lc 22, 42), nonostante la sua fragilità umana. Da questo momento avrà la forza per affrontare i restanti misteri del dolore, ciascuno di essi paradigma di un “*mistero di dolore*” presente nelle famiglie di oggi: «*quelle che soffrono tante forme di povertà e di violenza presenti nella società contemporanea. Anche il fallimento, la fragilità, la distanza tra ideale e realtà, e la complessità delle situazioni diventano luoghi nei quali riconoscere l'opera della grazia di Dio e accompagnare le persone con rispetto, pazienza e speranza*». ²¹

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

Secondo mistero del dolore: Gesù è flagellato dai soldati.

Dal Vangelo secondo Matteo

(27,26)

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Pilato, apparentemente, rimette in libertà la persona sbagliata. La grande tentazione nella relazione di coppia è di risolvere i problemi liberandosi della persona che crediamo essere “*sbagliata*” e trasformando una relazione difficoltosa nella flagellazione del “*non è la persona giusta*”, del “*tanto non cambierai mai*” e del “*ormai conosco come sei*”. Cambiare è difficile perché mette in discussione le nostre false sicurezze; bisogna avere il coraggio di ricominciare da capo per perdonarci e rinnamorarci, rifiutando di rimanere bloccati nell'immediato, rassegnandosi al presente ed alle sue carenze.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

²⁰ [IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf](#), 4

²¹ Ibidem

Terzo mistero del dolore: Gesù è incoronato di spine.

Dal Vangelo secondo Matteo

(27,28-29)

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «*Salve, re dei Giudei!*».

Molte famiglie sperimentano che l'amore è spesso coronato di spine di fronte alle prove e alle fatiche della vita quotidiana. «*I soldati spogliarono Gesù ...*» (Mt 27, 28). Le belle e tante promesse che gli sposi si sono scambiati il giorno del loro matrimonio, sembrano cadere una ad una come gli abiti di Gesù, ed essi restano nudi e soli di fronte alle difficoltà. La comunità cristiana è chiamata a mostrare «*il volto di una Chiesa sempre più capace di prossimità, discernimento, accompagnamento e valorizzazione, aiutando le persone e le famiglie a ritrovare fiducia e sperimentare la misericordia di Dio*». ²²

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

Quarto mistero del dolore: Gesù percorre la via del Calvario portando la croce

Dal Vangelo secondo Giovanni

(19,17-18)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

«*Ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio*» (Gv 19, 17). Quando un figlio sembra perduto, siamo chiamati ad accompagnare ciascuna famiglia nella **salita al Calvario**. La croce di un figlio diventa sempre la croce di una mamma e di un papà. Maria, sulla via del Calvario, ha condiviso i dolori ed il fallimento di quel figlio condannato, senza poter togliere nulla dal peso della sua croce; ma la sua presenza ha dato al Figlio la forza di andare avanti e arrivare fino in cima.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

²² Ibidem

Quinto mistero del dolore: Gesù è crocifisso e muore in croce.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(19,25.30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «*È compiuto!*». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Amare non è un gioco. Ci sono momenti in cui non sentiamo niente e non vediamo niente di bello intorno a noi, quando tutto sembra finire e l'amore tramonta all'ombra di **una croce**. Magari può essere solo un momento, però accade in tutte le famiglie. E, allora, “*potremmo fare qualcosa di completamente rivoluzionario: **restare***” (G.Cardinaletti). Certo può essere molto difficile “restare” quando si è in preda al dolore ma è proprio quello il momento di restare, come Maria ai piedi della croce.

Padre Nostro, 10 **Ave Maria** (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Misteri della gloria. Le famiglie cristiane, soggetti della missione della Chiesa.

Eppure, «*la contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso. Egli è il Risorto! Da sempre il Rosario esprime questa consapevolezza della fede, invitando il credente ad andare oltre il buio della Passione, per fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo nella **Risurrezione** e nell'**Ascensione***». ²³

Primo mistero della gloria: Gesù è risorto e vivo.

Dal Vangelo secondo Luca

(24, 1-6a.9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto*». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

«*Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto*» (Lc 24, 5). I coniugi possono risorgere dal buio della crisi per rigenerarsi nell'amore: «*Essi testimoniano che l'amore non è una realtà statica, ma un cammino dinamico di donazione continua: “Non siamo fatti per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel*

²³ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 23

*dono, nell'amore».*²⁴ Questo atteggiamento è un vero e proprio annuncio di risurrezione: nonostante lo sbaglio o l'insuccesso, c'è la possibilità di ricominciare a camminare, di percorrere un cammino che sembrava chiuso per sempre.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Secondo mistero della gloria: Gesù ascende al cielo.

Dal Vangelo secondo Marco

(16,19-20)

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Gesù ha vissuto la sua esistenza come un'avventura straordinaria, per poi tornare alla destra del Padre. La coppia cristiana, in virtù del Sacramento, è chiamata anch'essa a vivere la straordinaria avventura del matrimonio, come la loro "nuova via di santificazione": *«Con il sacramento del matrimonio i coniugi cristiani esprimono e partecipano al mistero di unità e di amore fecondo tra Cristo e la Chiesa, perciò, sia nell'abbracciare la vita coniugale sia nell'accogliere ed educare la prole, si aiutano scambievolmente nel cammino verso la santità e nel popolo di Dio occupano anch'essi il loro posto ed esercitano il loro specifico carisma»*.²⁵

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Terzo mistero della gloria: Lo Spirito Santo scende su Maria e gli apostoli.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(20,19.22)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: *«Pace a voi!»*. Detto questo, soffiò e disse loro: *«Ricevete lo Spirito Santo»*.

Nel terzo mistero glorioso, la **Pentecoste**, nasce la Chiesa ravvivata dall'effusione dello Spirito (cfr Gv 20, 22), pronta per la missione evangelizzatrice. Le famiglie sono chiamate a questa missione nel loro multicolore modo di essere: *«nella testimonianza quotidiana del Vangelo, nell'accompagnamento di altre famiglie, nella partecipazione alla vita delle comunità cristiane e nel contributo offerto alla società attraverso esperienze di amore, cura e solidarietà»*.²⁶ Senza dimenticare che la casa è il primo luogo dove si imparano la fede, la preghiera e l'amore.

²⁴ [IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf](#), 5

²⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito del matrimonio*, cit., n. 8, p. 19.

²⁶ [IT_IncontroAmorisLaetitia2026_PERCORSOTEMATICO.pdf](#), 5

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

Quarto mistero della gloria: Maria è assunta in cielo.

Dal Vangelo secondo Luca

(1,46-50)

Allora Maria disse: *«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».*

«... perché ha guardato l'umiltà della sua serva» (Lc 1, 46): ci piace pensare che Maria realizzi il compimento di una vita vissuta come “*apprendistato d'amore*”, spesa nell'umiltà della sua famiglia. **Assunta** in cielo, è anticipazione e modello per le relazioni familiari: «*Gli sposi sanno bene che non si finisce mai di imparare i linguaggi dell'amore, giorno dopo giorno. All'interno delle comunità cristiane, [...], il contributo delle famiglie è più necessario che mai per sostenere un “apprendistato dell'amore duraturo”, con i benefici che questo genera per la vita personale, ecclesiale e sociale*».²⁷

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), **Gloria al Padre.**

Quinto mistero della gloria: Maria è nostra madre e regina del cielo e della terra.

Dal libro dell'Apocalisse

(12, 1-2.5)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni.

Coronata di gloria, rifulge Regina: «*una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle*» (Ap 12, 1). E' il compimento di una vita pienamente umana ma vissuta al cospetto di Dio: «*Maria riporta sulla scena l'innocenza originaria assumendola consapevole. Maria sta nel “qui e ora”. In quanto partecipa pienamente dello stato di grazia, aderisce pienamente agli eventi, non fugge dal tempo, lo compie, lo porta a coincidere col suo eschaton*».²⁸

²⁷ Ivi

²⁸ A. Lumini. “L'eterno nel tempo”, pag 128. Edizioni Castelveccchi

Come Maria, ogni famiglia può annunciare: «Sì, davvero il Rosario “batte il ritmo della vita umana”, per armonizzarla col ritmo della vita divina, nella gioiosa comunione della Santa Trinità, destino e anelito della nostra esistenza».²⁹

Padre Nostro, 10 **Ave Maria** (meditando il mistero), **Gloria al Padre**.

Salve, o Regina

Litanie Lauretane

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre di misericordia,

Madre della divina grazia,

Madre della speranza,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Vergine prudente,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio di perfezione,

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

abbi pietà di noi.

prega per noi.

²⁹ Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica “ROSARIUM VIRGINIS MARIAE”, 25

Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata di Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,

perdonaci, Signore.
ascoltaci, Signore.
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen***